

Responsabile scientifico e coordinatore della ricerca: **prof. arch. Alessandro Ippoliti**

Gruppo di ricerca: **Veronica Balboni**

Programma di finanziamento: CFR Consorzio Futuro in Ricerca

La ricerca indaga un particolare momento della storia architettonica locale: gli anni della diffusione del *Liber Septimus* di Sebastiano Serlio, pubblicato postumo nel 1575 a Vienna, che coincidono a Ferrara con il periodo di ricostruzione post-terremoto. Pirro Ligorio indaga direttamente i danni causati dal sisma del 1570, descrivendo una città devastata dai crolli e da fabbriche medievali mal costruite, vecchie, dotate di strutture esili e senza sostanza. Le soluzioni tecniche e le prescrizioni pratiche di Sebastiano Serlio, esemplificate nel Settimo Libro con casi di aggiornamento linguistico che dall'architettura medievale portano a soluzioni "alla moderna", trovano forse a Ferrara uno dei primi casi di applicazione concreta, grazie alla presenza di architetti come l'Aleotti, fedele conoscitore degli scritti serliani come di quelli vignoleschi e al riconosciuto valore di strumento operativo del trattato, che ha restituito l'Architettura, e fattala facile ad ogniuno, come già Jacopo Strada introdurrà ai lettori nell'*editio princeps*.

L'attività di ricostruzione della città di Ferrara dopo il terremoto deve ancora essere attentamente indagata, così come attende di essere chiarito il rapporto che Sebastiano Serlio ha avuto con la corte estense, con la cultura architettonica locale e con la città .

La ricerca vuole indagare le relazioni che sono intercorse tra il dettato teorico-pratico del Serlio e l'attività ricostruttiva-restaurativa avviata a Ferrara a partire dagli anni '70 del Cinquecento, sia nell'ambito delle emergenze architettoniche, sia nell'ambito dell'edilizia di base, quest'ultima oggetto specifico di studio da parte dell'autore, a cui viene dedicata una parte importante del VII libro.

